

Parla il patron di Mediolanum

Doris si gode la raccolta boom «E con lo scudo altri 400 milioni»

«Rimborsi Lehman e mutui vantaggiosi, così abbiamo conquistato nuovi clienti»



CAMILLA CONTI

Un utile netto di 108 milioni balzato del 53%. Masse amministrate per 33 miliardi e una raccolta netta di oltre 2 miliardi, in aumento del 77%, di cui 795 milioni arrivati dal risparmio gestito. Sono i numeri messi a segno dal gruppo Mediolanum al 30 giugno. Un record nel bel mezzo della crisi: la raccolta dei primi sette mesi del 2009 ha già superato del 10% quella dell'intero 2008 e nel solo mese di luglio la società ha anche battuto, con 823 milioni, i 694 milioni portati a casa in sette mesi dal secondo competitor del mercato, Fineco.

Presidente Doris, ci perdoni, ma dove sta il trucco?

«Nessun trucco. E' che Mediolanum ha una formula unica, quella del promotore è solo una parte del nostro lavoro. Il segreto è aver capito prima degli altri che il tempo dello sportello è finito. Lo sportello è attorno al cliente, in casa, al telefono o sul pc grazie a Internet. I nostri family banker sono i nuovi direttori di banca che mettono il cliente al centro. E non viceversa».

Un modello che avrà dei costi per la banca. Ad esempio, quanto ha pesato l'esservi fatti carico delle perdite degli obbligazionisti di Lehman Brothers?

«Per sostituire quelle polizze index già sottoscritte dai nostri

clienti che avevano come sottostante obbligazioni Lehman abbiamo speso sull'unghia 160 milioni di euro prima delle tasse. Recupereremo qualcosa con i rimborsi che ci arriveranno dall'America, ma il ritorno c'è già stato in termini di fiducia. Come dimostrano gli ultimi dati del semestre. Il segreto è agire prima degli altri. Le posso fare anche un

altro esempio».

Prego.

«L'anno scorso i tassi di interesse erano arrivati a livelli record facendo decollare le rate dei mutui. Ebbene, ancor prima che si muovesse il governo Mediolanum ha lanciato i mutui flessibili tagliando le spese ai clienti. Abbiamo rinunciato a 65 milioni di ricavi. Ma mentre nel primo trimestre

MODELLO VINCENTE

Il presidente e fondatore del gruppo Mediolanum, Ennio Doris Lapresse

2008 avevamo erogato 97 milioni di euro di mutui, quest'anno siamo arrivati a 264 milioni. Insomma, fra Lehman e mutui abbiamo praticamente investito 300 milioni su 130 guadagnati. Ma stiamo fondando una nuova azienda e l'essere vicino al cliente, soprattutto quando è in difficoltà, ci premia. E ci premierà».

Alla voce investimenti ci sono anche quelli sulla formazione. Oltre a scommettere sui family banker che avete già in casa, andrete a caccia di nuovi promotori?

«Facciamo tantissima formazione perché il nostro modello è unico. Diciamo che abbiamo gli strumenti giusti per portare anche altri promotori al livello dei nostri».

Allarghiamo l'obiettivo. Quali saranno, secondo lei, gli effetti sul settore del risparmio gestito dello scudo fiscale lanciato da Tremonti?

«L'impatto sarà inaspettato. Questa volta è il mondo, e non solo l'Italia, che alza lo scudo. Sarà un'occasione straordinaria per il risparmio gestito».

E per Mediolanum?

«Ci aspettiamo flussi di capitale più che doppi rispetto ai 200 milioni delle passate versioni».